

CONSOLIDA Società Coop. SOCIALE

Sede legale: VIA RIENZA, 10 TRENTO (TN)

Iscritta al Registro Imprese di TRENTO

Iscritta al R.E.A. di TRENTO n. 119273

C.F. e Partita IVA: 01150390225

N. iscrizione Albo Società Cooperative: A157664

N. iscrizione R.U.N.T.S.: Rep.5083 dal 21/03/22 sez. Imprese Sociali



VERBALE N. 148

dell'Assemblea generale ordinaria di Consolida Scs tenutasi in seconda convocazione, alla luce del fatto che la prima convocazione del 19 aprile 2023 è andata deserta, il giorno 20 aprile 2023 ad ore 09.30 presso la Sala Convegni della Cantina di La Vis – Via del Carmine, 7 - Trento (TN), per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Rendicontazione Sociale delle attività e approvazione Bilancio Sociale 2022;
2. Presentazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e delibere relative;
3. Elezione Presidente;
4. Determinazione numero membri Consiglio di Amministrazione;
5. Elezione Consiglio di Amministrazione;
6. Determinazione compenso Presidente;
7. Nomina Collegio Sindacale e determinazione compenso;
8. Comunicazioni e aggiornamenti.

Sono presenti n.41 soci dei 50 aventi diritto, di cui 1 socio in prova Consorzio Il Fuso, con diritto di voto solo al Bilancio:

1. ABILNOVA (Lorenzo Andreatta); 2. ALPI (Francesco a Beccara); 3. A.M.I.C.A (delegata Tiziana Semeraro); 4. AMALIA GUARDINI (Guido Ghersini); 5. ANTROPOS (delegata Anselmi Stefania); 6. ARCOBALENO (Chiara Dossi); 7. ARIANNA (delegato Maurizio Camin); 8. ASSISTENZA (Tiziano Colotti); 9. AURORA (delegata Emanuela Barbacovi); 10. CITTA' FUTURA (Sandra Dodi); 11. COOPERATIVA'90 (delegato Paolo Pontalti); 12. CASA COOPERATIVA SOCIALE (delegato Bortolotti Ivano); 13. CHINDET (Michele Odorizzi); 14. EPHEDRA (Fabrizio Bettoni); 15. FAI (Massimo Occhetto); 16. GARDA 2015 (Silvana Comperini); 17. GRAZIE ALLA VITA (delegata Maria Cristina Fuoli); 18. GIRASOLE (delega a VENATURE Domenico Zalla); 19. C.S.S.S. (delega a SPES Italo Monfredini); 20. ELIODORO (delega a ARCOBALENO Dossi Chiara); 21. GRUPPO'78 (Carlo Lonardi); 22. IL GABBIANO (Samuel Forti); 23. IMPRONTE (Serenella Cipriani); 24. INCONTRA (delegato Failoni Marianao); 25. KALEIDOSCOPIO (Michele Odorizzi); 26. LA COCCINELLA (delegato Mattia Garibaldi); 27. LA RETE (Mauro Tommasini); 28. LABORATORIO SOCIALE (Parisi Luigi); 29. LAVORO (delegato Flavio Simoni); 30. LE COSTE (Giacomo Libardi); 31. OASI TANDEM (Elena Miorelli); 32. PAGANELLA (delegato Marco dalle Carbonare); 33. PROGETTO'92 (Piergiorgio Reggio); 34. PUNTO D'APPRODO (Luisa Sartori); 35. SAD (Daniela Bottura); 36. SPES (delegato Italo Monfredini); 37. STELLA MONTIS (Gigliola Battisti); 38. VALES (Paolo Fellin); 39. VENATURE (Domenico Zalla); 40. PROMOCOOP (delegato Libardi Giacomo); 41. CONSORZIO IL FUSO (Mario Fiori).

Sono presenti la Presidente del Collegio Sindacale Daniela DeFrancesco e il sindaco Romina Paissan. È assente giustificato il sindaco Mauro Zanella.

Sono presenti, oltre alla Presidente Serenella Cipriani, alla Vicepresidente Vicaria Francesca Gennai e al Vicepresidente Giacomo Libardi, i consiglieri Mario Fiori, Italo Monfredini, Michele Odorizzi, Paolo Fellin, Maurizio Camin, Francesco a Beccara, Silvana Comperini.



La Presidente propone di nominare Lilia Doneddu in qualità di segretaria verbalizzante, nonché Massimo Occhello di cooperativa Fai e Massimo Sebastiani di cooperativa Grazie alla Vita in qualità di scrutatori. L'assemblea approva all'unanimità dei presenti.

La Presidente in apertura dell'Assemblea, constatata la validità della riunione, dopo aver salutato i convenuti procede all'esame dei punti posti all'ordine del giorno:

Ad1) La Presidente informa i soci che il consorzio rendiconta l'attività sociale svolta nell'esercizio utilizzando il metodo ImpACT, studiato in collaborazione con Euricse e Federazione Trentina della Cooperazione.

Il Bilancio Sociale riferito all'esercizio 2022, redatto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Enti del Terzo settore, è già stato inviato a tutti i soci con mail certificata.

Aperta la discussione, non si registrano interventi.

La Presidente pone in votazione il documento di Bilancio sociale 2022.

L'Assemblea dei soci delibera di approvare all'unanimità di voti per alzata di mano, con 0 voti astenuti e 0 voti contrari, il Bilancio Sociale relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2022, così come presentato dal CdA.

Ad2) La Presidente passa la parola alla responsabile amministrativa Lilia Doneddu per la presentazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022.

Vengono presentati i documenti di Bilancio redatto in forma ordinaria e già inviati via mail certificata a tutti i soci: il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale, la Nota Integrativa, la Relazione sulla gestione e il Rendiconto Finanziario, che verranno integralmente trascritti sul Libro degli inventari. Ottenuta l'autorizzazione a non procedere alla lettura integrale del Bilancio, vengono esposti i dati più significativi che compongono le poste del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, analizzando le principali voci ed il loro andamento rispetto agli anni precedenti.

Il Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2022 presenta un utile d'esercizio pari a € 11.098.- che si propone venga destinato a norma di legge, come proposto dal CdA ed indicato nella Nota Integrativa al Bilancio. Si allegano slide di presentazione.

La Presidente del Collegio Sindacale informa i soci che il controllo contabile è assegnato alla divisione vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione, la quale ha emesso la propria relazione al Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2022 in data 3 aprile 2023, a norma dell'art.14 del d.lgs. del 27/1/2010, n. 39, come disposto dalla legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, esprimendo un parere positivo senza rilievi.

Procede inoltre ad esporre sinteticamente ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del c.c., la Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.2022 redatta dal Collegio sindacale in data 3 aprile 2023 ed integralmente riportata sul Libro verbali del Collegio sindacale, che non evidenzia alcun rilievo al Bilancio presentato.

Aperta la discussione, non si registrano interventi.

Non chiedendo alcuno la parola, la Presidente pone in votazione il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2022, composto del Conto economico, dallo Stato Patrimoniale, dalla Nota Integrativa, dalla Relazione sulla gestione e del rendiconto Finanziario.

L'Assemblea delibera di approvare all'unanimità di voti per alzata di mano, con 0 voti astenuti e 0 voti contrari, il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2022 così come presentato dal CdA, che evidenzia un utile d'esercizio pari a € 11.098.- e che l'Assemblea delibera venga destinato per euro 333. - al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, per euro 3.329.- alla riserva legale e per euro 7.436.- alla riserva statutaria.

Ad3) La Presidente da lettura della propria relazione di fine mandato, che avviene dopo due assemblee molto partecipate e dopo numerosi incontri sui territori con le associate.



La Presidente ringrazia per la collaborazione tutti i membri del CdA uscente, i collaboratori del consorzio, nonché i membri del Collegio Sindacale, anch'esso in scadenza di mandato. Siamo quindi arrivati sin qui con argomenti rilevanti posti all'attenzione del CdA uscente, che propone ai soci la candidatura della Vicepresidente Gennai Francesca alla presidenza. Francesca Gennai prende la parola e conferma che su questa visione complessa e sfidante, ha deciso di accettare la proposta di candidatura.

Si trascrive integralmente la sua RELAZIONE IMPEGNO DI MANDATO per l'Assemblea dei soci del 20/04/2023:

"Nell'assemblea del 13 di marzo, avevamo proposto l'opportunità di un nuovo ciclo di incontri per arrivare alla stesura di un documento di mandato. La partecipazione a questi incontri, eccetto su Trento, è stata molto bassa, ho cercato quindi di recuperare con alcuni colloqui individuali e con la condivisione di alcuni documenti che mi sono stati inviati. In questa fase, gli scambi sono stati inoltre l'occasione per valutare la disponibilità dei soci a poter prendere parte al consiglio di amministrazione di Consolida.

Il risultato che presento oggi è quindi l'esito di questo processo di scambio, evidentemente però anche di una mia personale interpretazione del consorzio.

Riavvolgendo il nastro, nell'estrema sintesi dell'assemblea scorsa emergeva l'idea di lavorare su quattro dimensioni:

1. Dimensione politica consortile a livello provinciale, ma anche interlocutore sui territori
2. Soci: comunicazione, partecipazione e nuovo patto associativo
3. Nuove generazioni
4. Sostenibilità consortile.

E sono emerse fortemente come parole chiave: cultura, policy, senso, orientamento, delega, fiducia/sfiducia, trasparenza/correttezza, territorio. Accanto a queste in questo ultimo mese se ne è aggiunta un'altra, che è concretezza.

Quello che andrò a fare non è un discorso da mercato di promesse elettorali, né tanto meno di visione, non perché a noi manchi la capacità di aspirare, ma perché il tempo che stiamo vivendo – la cui analisi di scenario è ben nota - impone al consorzio di essere un luogo dove si prendono decisioni orientate a quello che è la sua, e la nostra se prese singolarmente, missione, ovvero l'interesse generale della comunità. Interesse generale della comunità che si declina nel perseguire il bene comune; elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, valorizzare il potenziale di crescita e occupazione lavorativa. Ma anche favorire il riconoscimento della cooperazione come soggetto senza il quale non possono forma principi costituzionali quali la sussidiarietà e la solidarietà. Tutto ciò attraverso la capacità di produrre in via stabile e continuativa, come recita la nostra norma di riferimento, beni e servizi. Un aspetto da non dare per scontato in una fase in cui il lavoro sociale viene sempre meno riconosciuto e valorizzato.

I tempi adesso sono maturi affinché come rete si diventi un soggetto decisionale esplicito (e decidere vuol dire anche tagliare), piuttosto che un luogo di tatticismo. Abbiamo i mezzi e i luoghi per decidere, si tratta ora più che mai di attivarli e gestirli, tutti questi contesti devono produrre conoscenze, valore e dati che consentano di decidere.

In questa mia relazione presenterò 1. come lavorerà il consorzio; 2. La scelta operata nel richiedere la disponibilità alle candidature, e quindi il perché mi indirizzerei verso un cda ampio e inclusivo; 3. L'agenda dei primi 6 mesi.

1. MODALITÀ ORGANIZZATIVA

Il consorzio lavora tradizionalmente per Aree (educazione – cura – lavoro). Ciascuna di queste aree ha oggetti specifici e una programmazione. Il consorzio è però presente anche in più tavoli di lavoro provinciale (pensiamo alla psichiatria) e tavoli a livello nazionale. Nel tempo abbiamo registrato una trasversalità nel modo di lavorare, due esempi per capirci i neet (giovani che non sono inseriti né in percorsi di formazione né in percorsi lavorativi) ed i laboratori del fare. La complessità non potrà essere interpretata con una sola lente di



lettura e sempre di più si dovrà andare verso una complementarità nell'interpretare i fenomeni.

Accanto alle aree più tradizionali saranno innestati due nuovi filoni: la cooperazione internazionale e l'Area rete. Rispetto alla prima area mi aspetto un contributo importante anche "in entrata" per il consorzio in quanto siamo una rete che storicamente ha sempre alimentato il suo know how andandosi a cercare buone pratiche e collaborazioni al di fuori dei suoi confini (anche nazionali). Rispetto alla seconda invece avrà in particolare l'obiettivo di presidiare i momenti di incontri con i soci, le attività riguardanti la promozione della distintività del modello cooperativo, un'azione sistematica per connettere i diversi mondi in cui il Terzo Settore si rappresenta costruendo momenti di dialogo e promuovendo azioni comuni. È in questa area che si colloca la riflessione sulla relazione con la Federazione definendo i compiti di Consolida e della Federazione, definendo i ruoli e mantenendo sempre un colloquio trasparente e continuo.

Questa area serve anche come luogo di pensiero per crescere guardando cosa fanno gli altri territori. Qui si innesta la relazione con CGM in un'ottica di scambio, ma anche valorizzazione di alcune opportunità di sperimentazione.

Ciascuno di questi filoni avrà un referente tecnico e un referente politico, il secondo individuato all'interno del Consiglio di Amministrazione. Chi è referente di ambito ha una doppia responsabilità. Per competenze ed eventualmente per ruolo, sarebbe mia volontà presidiare il filone educativo e l'area rete.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATO ESECUTIVO

Negli incontri abbiamo affrontato a lungo questo tema e non è questa quindi la sede per riproporre lo stesso dibattito. La mia riflessione, condivisa evidentemente non da tutti, è che l'assemblea colga la direzione di un cda ampio, inclusivo che sappia valorizzare il principale elemento di vantaggio di quest'epoca cioè la diversità e sappia contrastare quello che è un elemento di fragilità invece di questo tempo, ovvero il ritiro dalla partecipazione. Il principio sottostante è quello che caratterizza questo consorzio, ovvero il principio della porta aperta. Per questo ho sollecitato prima i membri del cda uscente e poi chi ha avuto modo di dare la propria disponibilità ad inviare la propria candidatura. Siamo realtà collettive e collegiali, se questo è il tempo delle decisioni non possiamo allora sottrarci da portare avanti processi di condivisione quanto più ampi ma altrettanto focalizzati. Facciamo in modo di non innescare processi di riflessività fini a sé stessi o peggio con finalità di mero tatticismo. E da questo punto di vista ricordiamoci che le idee si muovono con le persone e non possono essere poche quelle che le portano in giro. È anche una questione quantitativa, di "massa critica". Altrimenti rimarremo prigionieri delle nicchie settoriali e territoriali sempre meno confortevoli. Il cda si riunirà una volta al mese, scegliendo come sede non solo Trento e questo per avvantaggiare la partecipazione di tutti. Per facilitare la gestione delle agende avrà un giorno fisso, sarà di mattina e questo perché non deve essere qualcosa di residuale nell'agenda delle persone. Gli oggetti del cda fanno riferimenti ai temi prioritari su cui lavora il consorzio, ne imposta la strategia e definisce gli obiettivi e i tempi di attuazione. Preme qui evidenziare un aspetto importante, che chi frequenta il consorzio e ne segue il processo di costruzione delle decisioni ha credo già sperimentato. L'orientamento strategico dei filoni di interesse emerge dal processo di partecipazione che si determina nelle diverse aree. Un esempio: l'area scuola è il luogo dove le cooperative si misurano sui bisogni e sulle problematiche nella relazione con il sistema scolastico. Ed è lì che si costruisce una strategia comune che poi il cda è chiamato a portare avanti e presidiare, verificare e periodicamente comunicare il percorso degli interventi portati avanti. Non è viceversa.

A fianco del cda, opererà un comitato esecutivo previsto dallo statuto a cui è il cda ad attribuire i compiti. Sarebbe mia intenzione costituire un comitato esecutivo che includa evidentemente i due vicepresidenti previsti da statuto e le figure più coinvolte nella responsabilità dell'area. Fra i compiti del comitato esecutivo: 1. dare esecuzione ai piani di sviluppo della società; 2. supervisionare e monitorare, le aree di produzione della



società, definendone obiettivi di sviluppo annuali e pluriennali; 3. monitorare la gestione economica e finanziaria e l'andamento patrimoniale della società; 4. supervisionare la programmazione delle attività, la pianificazione economica e finanziaria, la gestione amministrativa; 5. gestire i rapporti con le società partecipate; 5. dare esecuzione agli adempimenti relativi alle risorse umane, all'assunzione, al licenziamento e in generale ai rapporti di lavoro con ampia delega per gli adempimenti ordinari presso gli istituti previdenziali e gli uffici locali della pubblica amministrazione, INPS, ufficio provinciale del lavoro e sedi delegate e/o competenti INAIL, con facoltà di nominare procuratori per determinati atti.

Il comitato esecutivo relazionerà ogni tre mesi al cda sullo stato di avanzamento complessivo della sua attività e al bisogno sullo stato di sviluppo.

3. L'AGENDA DEI PRIMI SEI MESI

Il primo impegno è nei confronti delle COOPERATIVE SOCIE:

1. Assemblea di mandato fra sei mesi, per monitorare quanto qui esplicitato e presentare un programma dettagliato per i successivi anni
2. Attivare un sistema di comunicazione interna al nostro sistema costante e con modalità snelle che riesca ad aggiornare le socie, ma anche avere spazi di confronto continui e costanti e non "a chiamata" e sull'emergenza. Ci siamo detti che i problemi vanno aggrediti e non rincorsi. Avendo una buona comunicazione interna sarà poi più facile anche lavorare su quella esterna.

Il secondo obiettivo va nella direzione di essere un soggetto attivo e di peso nella POLITICA TERRITORIALE:

1. Stati generali del welfare, settembre. Se uno dei temi è la frammentazione nella rappresentazione delle istanze, il primo lavoro da fare è lavorare per riannotare i fili di questa frammentazione e organizzare un evento unico rivolto alla comunità e alla politica – a settembre credo che non sarà troppo difficile farlo – coinvolgendo quello che più volte abbiamo nominato come l'ecosistema della rappresentanza: la Consulta, Cnca, il Cip, Federazione. L'obiettivo è costruire una agenda delle priorità del nostro sistema di welfare in dialogo con tutti gli attori del sistema.
2. Individuare un tema per anno da approfondire in modo specifico, nelle sue declinazioni analitiche, politiche, operative e prospettiche e questo per progressiva visibilità a Consolida come attore di politica sociale. Con questo alimentare eventi, percorsi formativi e quindi sostegno allo sviluppo delle associate.

La terza direzione di impegno non può che riguardare i problemi legati alle risorse umane e alle difficoltà che oggi abbiamo nel rintracciare la disponibilità a lavorare nei nostri contesti, nonché all'assenza (carenza) di alcune figure professionali. Questo si intreccia con la necessità di definire una strategia generazionale ed essere attrattivi fra i giovani; strategia che coniuga due elementi senso del lavoro e compenso. Il tema del lavoro povero si intreccia poi con il lavoro da fare sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro e successivamente del relativo contratto provinciale con la necessità di un'azione molto forte nei confronti della provincia per il recupero delle risorse necessarie. Tema questo che si porta appresso anche quello delle strategie e delle alleanze sociali da svilupparsi all'interno della comunità provinciale.

Il quarto impegno riguarda appalti e affidamenti

1. Coltivare il percorso verso la codecisione nei rapporti con gli interlocutori pubblici, specialmente negli affidamenti. Esplorare dove possibili quelli non competitivi, ma non fermarsi alla sola co progettazione che senza la co – decisione forse a poco serve. Le Cooperative non devono essere ridotte a "municipalizzate" senza margine d'impresa, capaci di offrire solo lavoro povero o di fallire.
2. Presidiare il principio di rotazione per gli appalti "riservati" e approfondire giuridicamente come fare "saltare" la riserva dell'accreditamento nelle linee guida per l'affidamento.



3. Presidiare i temi e le progettualità già in atto: scuola, requisiti prelaborativi e abitare sociale.

Se questi sono gli obiettivi a breve, credo che il prossimo cda debba fare però i conti con quelle che sono le sfide della nostra società: dobbiamo necessariamente legare i nostri temi con quelli del futuro. E quindi non possiamo non confrontarci con il tema della sostenibilità sia ambientale che "umana" intesa come scarsità di capitale umano, il tema dell'economia sociale che è quella che fa da sfondo alla nostra possibilità di proporre un nuovo paradigma economico di produzione e consumo e garantire la sostenibilità anche alle nostre cooperative, il tema dell'innovazione tecnologia e della transizione demografica.

Accanto a queste transizioni, si pone anche la transizione democratica. E questa è nella quotidianità di tutti perché va ad interessare il rapporto fra stato/cittadini ridefinendo il perimetro delle norme che regolano il modo in cui le persone vivono e godono dei loro diritti, trovano le risposte ai loro bisogni e rispondono ai loro doveri. Le politiche sociali sono cambiate profondamente negli ultimi decenni. In parte sono cambiate perché hanno dovuto e saputo adeguarsi a problemi inediti o emergenti, in parte invece perché sono cambiati, ad un tempo, i presupposti e gli obiettivi dello Stato sociale. Storicamente l'azione pubblica nasce per contrastare la perdita del lavoro. Le politiche sociali erano dunque essenzialmente politiche di contrasto alla povertà materiale. Un po' alla volta è emersa la società che chiamiamo complessa, la società della precarietà e dell'incertezza, ed è cambiata la domanda sociale. Questo mutamento il nostro settore l'ha stimolato, sostenuto, accompagnato.

Oggi questa domanda riguarda pressoché tutti i settori in cui si svolgono politiche pubbliche e coinvolge dimensioni educative, fragilità relazionali, sovraccarico di compiti in capo alle generazioni di mezzo (soprattutto per le donne), l'invecchiamento della popolazione con patologie croniche e degenerative e la non autosufficienza. Una società sempre più ineguale, però, sta facendo riemergere situazioni di povertà materiale che pensavamo superate. Situazioni che possono toccare, inattese, pressoché ciascuno di noi. Certo, la misura del disagio è resa sfacciata nelle condizioni di marginalità estrema, nelle quali il principio costituzionale dell'uguaglianza sostanziale è sfidato e messo alla prova. Il valore dell'accoglienza, il rispetto per la persona, sono capisaldi non negoziabili. Sono, anche, la misura della capacità di una comunità di essere sé stessa fino in fondo.

È in questo senso che la dimensione del sociale, del volontariato, dell'impegno pubblico, ci richiama all'esercizio adulto e compiuto della cittadinanza: che è fatta di diritti, ma anche di doveri e di responsabilità. Sono principi che intendo porre alla base del mio mandato anche per rinnovare quotidianamente il patto di fiducia sancito collegialmente oggi. Grazie".

Aperta la discussione, si registrano gli interventi di:

-Massimo Ocellio, cooperativa Fai, che chiede venga messo integralmente agli atti della presente Assemblea una memoria dal titolo "Fiducia e delega da rinnovare. Temi prioritari per il mandato del Cda"; il documento viene trascritto integralmente nel presente Verbale:

"Memoria per l'Assemblea Consolida del 20 aprile 2023

1. Definire in modo netto i compiti di Consolida e della Federazione e i loro confini in termini di poteri e doveri (che andranno presidiati). Specialmente la rappresentanza politica, legale e sindacale delle Cooperative aderenti. Mantenere sempre -in proposito- un colloquio trasparente e continuo;
2. Eliminare quindi -ove esistano- poteri senza responsabilità e responsabilità senza poteri relativi. I problemi delle Cooperative vanno ascoltati, presi in carico, aggrediti e rappresentati a chi può risolverli. Va presidiato, verificato e periodicamente comunicato il percorso degli interventi per il loro avvio a soluzione;
3. Coltivare il percorso verso la codecisione nei rapporti con gli interlocutori pubblici, specialmente negli affidamenti. Privilegiare, dove possibile, quelli non competitivi; ma



VERBALE n.133

dell'assemblea generale ordinaria di Con.solida. Scs, tenutasi in prima convocazione il giorno 16 ottobre 2019 alle ore 21.00, presso l'aula Formativa 4 in via Rienza, 4 - 38121 Trento (TN), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno

1. Aggiornamento dell'attività Consortile e orientamenti futuri;
2. Prime riflessioni sul rinnovo delle cariche sociali;
3. Comunicazioni della Presidente.

La Presidente, constatato che alle ore 22.00 non è ancora presente il numero dei soci richiesto a norma dello statuto per la validità dell'assemblea, la dichiara deserta e chiude i lavori assembleari.

La Presidente
Serenella Cipriani

La segretaria verbalizzante
Lilia Doneddu

Lilia Doneddu

ANNUNZITA

PER

E LEORGE

oh

Lilia Doneddu



VERBALE N. 134

dell'assemblea generale ordinaria di Con.Solida. Scs, tenutasi in seconda convocazione, alla luce del fatto che la prima convocazione del 16 ottobre 2019 è andata deserta, il giorno 17 ottobre 2019 ad ore 14.00, presso l'Aula Formativa 4, in Via Rienza, 4 a Gardolo - Trento (TN), per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Aggiornamento dell'attività Consortile e orientamenti futuri;
2. Prime riflessioni sul rinnovo delle cariche sociali;
3. Comunicazioni della Presidente.

Sono presenti n.36 soci, di cui 1 socio in prova Ghindet, con diritto di voto solo al Bilancio:

1.ALISEI (Delegata Marcella Gaglio); 2.ALPI (Francesco a Beccara); 3.A.M.IC.A (Mario Fiori); 4. AMALIA GUARDINI (Guido Ghersini); 5. ARCOBALENO (Chiara Dossi); 6.ARIANNA (delegato Camin Maurizio); 7. ASSISTENZA (Tiziano Colotti); 8.AURORA (Alessandro Barbacovi); 9.C.S.4 (delegata Anna Orsingher); 10. C.S.S.S (delegato Monfredini Italo); 11.FAI (Massimo Occeolo); 12. GARDA 2015 (Silvana Comperini); 13. GIRASOLE (Paolo Zaniboni); 14. GRAZIE ALLA VITA (Franca Pellicciotti); 15.GRUPPO'78 (Serenella Cipriani); 16.Gruppo sensibilizzazione handicap (Michele Covi); 17. IL GABBIANO (Samuel Forti); 18. IL PONTE (Serenella Cipriani); 19. KALEIDOSCOPIO (Michele Odorizzi); 20.LA COCCINELLA (Francesca Gennai); 21. ITER (delegato Rodolfo Benacchio); 22. KINE' (delegato Federica Poli); 23.LA RETE (delegato Mauro Tommasini); 24. LABORATORIO SOCIALE (delegato Paris Luigi); 25. LAVORO E OCCUPAZIONE (Preghenella Germano); 26. LE COSTE (Giacomo Libardi); 27.OASI TANDEM (Francesca Zinetti); 28. PROGETTO '92 (delegata Paola Lucin); 29. PUNTO D'APPRODO (Luisa Sartori); 30. RELE' (Paolo Holneider); 31.SAD (Daniela Bottura); 32. SPES (delegato Italo Monfredini); 33.STELLA MONTIS (Gigliola Battisti); 34. VALES (delegato Luca Macuglia); 35. VENATURE (Domenico Zalla); 36. CHINDET (Michele Odorizzi).

Sono presenti i sindaci Daniela DeFrancesco e Mauro Zarella. È assente giustificato il sindaco Romina Paissan.

Sono presenti, oltre alla Presidente Serenella Cipriani, alla Vicepresidente Vicario Francesca Gennai, il Vicepresidente Giacomo Libardi, i consiglieri Mario Fiori, Italo Monfredini.

La Presidente propone di nominare Francesca Gennai in qualità di segretaria verbalizzante. L'assemblea approva all'unanimità dei presenti.

La Presidente constatata la validità della riunione, dopo aver salutato i convenuti, procede all'esame dei punti posti all'ordine del giorno:

AD1) La Presidente informa i soci che questa assemblea ha la finalità di raccontare gli ultimi tre anni di lavoro del consorzio, evidenziando lo sforzo fatto rispetto all'assetto economico e raccogliere elementi di riflessione in vista dell'assemblea elettiva di maggio, in merito alle aspettative dei soci.

Viene innanzitutto presentato il nuovo organigramma aziendale, nell'ultima versione approvata dal CdA.

In questo momento il coordinamento generale è tenuto dalla Presidente che cura la funzione di raccordo tra Cda e struttura.

Vengono poi presentate le attività svolte nel corso del 2019 dall'area istituzionale, dall'area lavoro e dall'area cura/educazione. La prima presieduta dalla Presidente, la seconda da Giacomo Libardi e la terza da Francesca Gennai.

Le aree sono state connotate anche da attività trasversali, che riguardano aree tematiche specifiche con incontri periodici, come l'area scuola, coordinata da Elisabetta Tomasi e l'area anziani, coordinata da Italo Monfredini.

In questa fase consortile, dopo un periodo più legato al general contracting e al consorzio visto come mero "erogatore di servizi", c'è la necessità di riscrivere un nuovo piano industriale. La



storia di Consolida si intreccia inevitabilmente con quella delle sue socie, cresciute nel tempo per dimensioni e fatturato, ma mutate nella loro morfologia che evolve rispondendo a vocazioni sempre più diversificate: il consorzio deve restare un mezzo e non diventare fine a sé stesso. Anche uno sguardo al bilancio è importante. La previsione 2019 e l'andamento degli ultimi due esercizi mettono in luce la sostenibilità del consorzio, comunque molto "sbilanciato" sulle attività dell'area lavoro (progettone, centro risorse). Quali saranno le scelte future della politica provinciale per questa tipologia di attività e di lavoratori? Questo scenario peserà sul futuro della sostenibilità del consorzio che dovrà a breve avviare una riflessione.

Nel leggere le attuali funzioni consortili è evidente che queste si declinano in tre macro attività:

1. INTERSCAMBIO fra cooperative, dove vince il principio di generare relazioni virtuose fra cooperative; in questo interscambio si inserisce anche la parte legata all'innovazione e allo sviluppo, in cui il consorzio gioca un ruolo di allestitore di setting e possibilità;
2. INTERAZIONE il consorzio come soggetto che interagisce nell'ecosistema territoriale, locale e nazionale, che dialoga con la politica e ancor più con i dirigenti su azioni che sono di sistema e dove presentarsi come sistema ha un valore in termini di ricaduta collettiva, ma nel rispetto della dimensione imprenditoriale delle proprie socie;
3. ALLINEAMENTO con gli orientamenti normativi e di sistema (esempi: accreditamento provinciale, valutazione di impatto sociale).

Si apre la discussione e si riportano i seguenti interventi:

Italo Monfredini: con la Presidente Serenella Cipriani ed il collega Paolo Fellin siamo dentro alla Federazione e la scelta politica che è stata adottata è di rappresentare non solo le cooperative sociali consortili, ma anche quelle che non aderiscono. Mettere insieme questa tipologia di cooperative non è sempre semplice perché esprimono alle volte anche prospettive valoriali e di impresa differenti. Questa diversità non aiuta la relazione con la provincia: complessa è in questo frangente la mediazione politica e il dialogo con la parte tecnica. A breve dovrebbe uscire il piano strategico della Federazione dove il focus deve essere stretto su tre temi: contratto, ruolo cooperative nella riforma spazio argento e accreditamento/gare. Rispetto allo spazio argento l'obiettivo come cooperazione è capire se può portare un valore, può aprire al mercato privato? Può portare relazioni oppure la questione rimane nella relazione fra PAT - APSP - Comunità di Valle? **Germano Preghenella:** i livelli di rappresentanza sono diversi. La rappresentanza politica è federale. Il transito serve anche per togliere cappelli scivolosi. Chi va a rappresentare e come. Andare oltre le singole esigenze. Con chi andiamo in piazza? Lavoratori o utenti? Protocollo di intensa fra Pat e Federazione. Lì va creato un tavolo politico da firmare prima dell'anno. Fenomeno delle cooperative miste, sono una opportunità se fatte in una buona maniera. Sono opportunità o opportunistico? Sul 2020 non dovremmo aver problemi sul progettone. È un anno per lavorare sul piano delle politiche del lavoro.

Mauro Tommasini: Grazie ai Consiglieri per il lavoro svolto: avevate tracciato una linea e l'avete perseguita generando un luogo in cui le esperienze possono prendere vita diventando sapere comune. Come Rete abbiamo abitato in modo intenso il consorzio partecipando al percorso di abitare il futuro come luogo di condivisione dei saperi in merito alle prime sperimentazioni di abitare sociale per le persone con disabilità. Sulla disabilità il consorzio è stato un hub che ha saputo cogliere la ricchezza di un percorso verso l'innovazione. Abbiamo intuito come la carta dei diritti dell'Onu dedicata alle persone con disabilità debba diventare il punto di partenza culturale per i nuovi servizi, il consorzio l'ha recepito facilitando la modellizzazione di un modo di agire. Il 9 ottobre sarà un punto di arrivo e di partenza di qualcosa che prima non c'era: il tentativo di esplicitare un processo di ricerca e sviluppo legato al tema dell'abitare per persone con disabilità.

Il progetto Etika e i contributi Pat degli ex vitalizi sono state risorse propulsive di un processo generativo che è andato ben oltre i servizi finanziati abbracciando un agire distintivo per e con le comunità.

L'esempio di Etika non potrebbe essere duplicato esponenzialmente in tutte le transazioni economiche del movimento cooperativa attraverso la nuova piattaforma del mondo federativo?

Ho la percezione che la cooperazione di tipo A stia diventando attrattiva per il mondo profit vista l'esigenza sempre più ampia di responsabilità sociale di impresa. C'è una esigenza del mercato verso il green e il sociale.



È evidente che bisogna cambiare strategia con la politica. Non dobbiamo essere antagonisti, trovare la via per avvicinare la politica all'essenza del lavoro sociale sanando una distanza alcuni mondi cooperativi enorme. Spero che il 9 ottobre dove per la prima volta in Italia verrà presentato un'ipotesi di modello per affrontare in modo sistemici il tema del futuro per persone con disabilità l'assessore Segnana possa rimanere tutta la mattina, colmeremo un po' di distanza.

Per quanto riguarda il ruolo del consorzio, credo che debba specializzarsi in quello che già fa, diventare interlocutore privilegiato per trasformare alcuni contenuti in modelli innovativi o soluzioni a bisogni oggi senza risposte.

Massimo Occhetto: Al termine della Consulta Allargata, lo scorso martedì 15 ottobre, si sono sentiti diversi pareri di rappresentanti del Terzo settore inclini a cambiare il passo con la politica, propensi ad alzare il tono della voce. Più duro, ficcante, presente. Altrimenti non ci ascoltano, si dice.

Su questo punto non so se siamo tutti d'accordo: audacia, decisione o misura e cautela? Io credo serva prudenza e poi navigare a vista. Di certo non basta, in questo contesto di veloce cambiamento del Welfare, la voce delle opposizioni, che si sono levate con forza puntualizzando criticità specialmente sul tema degli affidamenti. C'è da interloquire anche con il governo provinciale. Nei modi più appropriati. Si accettano consigli in proposito.

A me pare che sul punto ci siano sensibilità diverse. Più imprenditoriale e manageriale da un lato, più associazionista e sociale dall'altro. Due anime che sono presenti in Consolida e in Federazione. Qui talora sembra prevalere il primo, in altri pezzi del terzo settore sembra prevalente l'altro. L'importante è non creare/alimentare una faglia, perché è vero che ci sono interessi diversi: che vanno conciliati. È oggi più che mai necessario stare insieme, come è emerso con forza negli incontri territoriali della Consulta.

Come andare avanti con la Consulta? Insieme a tutte le aggregazioni e le rappresentanze di secondo livello. Con un indirizzo condiviso, nella consapevolezza che ci sono diversità anche profonde tra noi.

Sarebbe bene parlarne in chiaro di questi temi. E in parte lo stiamo facendo. Bene che questa "cosa" sia uscita oggi in alcuni interventi piuttosto espliciti. Bene la discussione calda e animata. Serve a stare uniti.

Chiudo chiarendo una cosa. La Consulta è soggetto istituzionale assolutamente terzo. Raccoglie e riporta indirizzi.

Non ha ambizioni politiche. Non cerca vantaggi. Vuole solo servire e non servirsi di voi.

Se volete può diventare - nella chiarezza - un mezzo utile a tutti.

Gigliola Battisti: Ho apprezzato gli interventi di Mauro e Occhetto. Sono convinta che serva unità dentro Consolida, con coloro che sono fuori, anche da Federcoop. L'esperienza in Upipa a proposito della riforma del welfare ci ha visti uscire insieme a SPASS in quanto non considerati e ritenuti in contrapposizione alle APS: forse insieme, pubblico e privato sociale, con l'appoggio forte di Consolida e della Federazione, avremmo evitato un percorso così faticoso e inconcludente. Serviva da subito unità, coraggio e una posizione chiara e forte su che Trentino vogliamo. Così è oggi per il settore sociale. Una rappresentanza forte può incidere solo con l'unità e con la condivisione dei valori che ci devono contraddistinguere rispetto al profit. Forse la politica, di qualsiasi partito, sa poco di noi e l'apparato prosegue sulla rigidità delle leggi e degli aspetti economici. E giusto rivendicare l'autonomia verso Roma ma anche tutelare quella delle nostre realtà, piccole e grandi, centrali e decentrate, così diverse e preziose per i territori e i loro bisogni.

Francesco a Beccara: "Il diritto di contare" donne di colore che hanno partecipato a scoperte della Nasa per mandare l'uomo in orbita e quindi fare qualcosa che fino a quel momento non era stato fatto. Il Consorzio, come la Nasa, dovrebbe cercare di vedere anche quello che ancora non c'è e prevedere gli scenari futuri (Impresa sociale al cubo risponde in parte a questo). Corriamo il rischio di diventare meri fornitori di servizi nei confronti della PA. Il consorzio abbia al suo interno risorse per fare un lavoro di scouting.

In questo momento sembra di capire che Ftcoop sta investendo molto nel settore "sociale", promuovendo una serie di iniziative, incontri, seminari ecc. È sicuramente un bene; bisogna stare attenti a non fare doppioni e a ricordarsi.



Tiziano Colotti: Il consorzio deve creare dei legami solidi tra le varie coop. aderenti, altrimenti risulta difficile far fronte comune e coltivare lo spirito di appartenenza. C'è da lavorare molto all'interno del consorzio: sia nei confronti delle associate più strutturate sia quelle meno. Bisogna capire nel dettaglio le esigenze delle coop. che consolida potrebbe essere in grado di soddisfare. Le richieste che perverranno saranno diverse a seconda del modello organizzativo delle diverse coop. La squadra che verrà dovrà essere in grado di far sintesi raccogliendo le varie istanze, ponendosi degli obiettivi comuni, chiari e perseguibili.

Risulta naturale che a fronte di un vuoto politico i tecnici emergano, al contempo è altrettanto chiaro che i tecnici prendono le decisioni meramente in base al bilancio/direttive economiche. CDA e Presidente futuri dovranno aver un programma e un mandato di ampio respiro per poter imprimere la giusta direzione. Ci sarà da lavorare. Sarà necessario far sentire meno, rispetto al dibattito, la distanza tra "Trento città" e le "periferie" del Trentino perché non sempre coinvolti nelle varie questioni, pertanto un invito in vista del nuovo consiglio è quello di tener conto della rappresentanza territoriale.

AD2) La Presidente propone di posticipare le riflessioni in merito al rinnovo delle cariche sociali ad una prossima assemblea specificatamente dedicata, che verrà convocata nei primi mesi del 2020. L'Assemblea approva all'unanimità dei voti la proposta della Presidente.

A questo punto, esaurito l'ordine del giorno, e non chiedendo nessun altro la parola il presidente dichiara conclusa l'assemblea. Sono le ore 17.00.

La Presidente
Serenella Cipriani

La segretaria verbalizzante
Francesca Gennai

Annunciato
Per
di
5/10/20
Della Donaldi



non fermarsi alla sola coprogettazione. Le Cooperative non devono essere ridotte a "municipalizzate" senza margine d'impresa, capaci di offrire solo lavoro povero o di fallire;

4. Eliminare il principio di rotazione per gli appalti "riservati" (o fare "saltare" la riserva dell'accreditamento nelle linee guida per l'affidamento, che fin qui è stata solo fonte di complicazioni e di spese aggiuntive);

5. Affrontare di petto il tema della "sostenibilità" dell'impresa cooperativa territoriale, valutandone anche il valore sociale (mentre si sbandiera l'indispensabilità dei nostri servizi di prossimità). Con speciale riferimento ai servizi domiciliari (sia sociali che sanitari);

6. Rappresentare il calo verticale dei margini d'impresa nel nostro Settore con riferimento agli ultimi 4 anni, arrivati mediamente dal 3.5 allo 0,5% nel 2022 (nelle Coop di tipo A). Vi è assoluta necessità di individuare e negoziare gli strumenti giuridici per recuperare almeno parte dell'inflazione e degli aumenti contrattuali del personale nei contratti pubblici in corso (inflazione al +11.5% e nuovo contratto della Coop Sociali +8,5% rappresentano un aggravio costi del 20%) Non è sostenibile per nessuno di noi un divario così elevato tra margini e nuovi costi;

7. Verificare che fine hanno fatto gli impegni presi da PAT e Federazione della Cooperazione Trentina a margine dell'Assemblea dei Soci del 10 giugno 2022, che in parte prendevano in considerazione l'avvio a soluzione degli stessi problemi qui esposti nei punti 4. 5. 6. e 7 rappresentati a gran voce da molti Presidenti già a partire dal febbraio 2022;

8. Fare in modo che vengano prodotti più materiali da diffondere sui media. Verificata la rassegna stampa della Federazione negli ultimi tre mesi, è evidente che interi pezzi del settore sociale non sono mai rappresentati. E soprattutto non si fa menzione delle problematiche vitali qui esposte;

9. Lasciamo perdere le ideologie e cerchiamo di essere concreti. Insieme possiamo farcela."

-Sandra Dodi, cooperativa Città Futura, che legge un documento in rappresentanza di un gruppo di cooperative (Città Futura, Arcobaleno, Amalia Guardini, Assistenza, Eliodoro, Ephedra, Oasi Tandem, Punto D'approdo); il documento viene trascritto integralmente nel presente Verbale:

"Alla luce dei nuovi scenari locali e globali nei quali povertà sociale, disagio, disuguaglianze (rapporto fra redditi e ricchezza), crisi climatica, denatalità, migrazioni, assumono connotazioni complesse e rilevanti per il futuro della nostra Comunità, è importante allargare il dibattito sul ruolo che la cooperazione sociale può assumere in questo contesto socioeconomico.

Il testo che qui presentiamo, elaborato da un gruppo di cooperative sociali, è la prima proposta di un documento che ha l'intento di stimolare una riflessione e una discussione partecipata fra le cooperative di Consolida.

Le cooperative firmatarie del presente documento esprimono forte preoccupazione e chiedono un cambiamento innovativo nella rappresentanza politica e programmatica del Consorzio.

I problemi etici della contemporaneità

È da tempo che il modello del nostro sistema è in crisi e continua a generare esclusione, iniquità e sfruttamento. Quando l'interesse economico prende il sopravvento su ogni altro tipo di valutazione della qualità delle vite personali e dell'ambiente, significa che qualcosa non funziona. I soli investimenti nella transizione ecologica e digitale, seppur imprescindibili non sono sufficienti a rispondere ai profondi disequilibri che oggi si presentano.

Occorre integrare il perimetro entro cui agire, coltivare nuove visioni e nuovi modelli in grado di garantire una società più umana, equa e inclusiva.

Il protagonismo della cooperazione sociale



La prospettiva di uno sviluppo diverso richiede l'apporto di una pluralità di attori e punti di vista differenti, ossia l'avvio di un processo collettivo che faccia emergere il capitale sociale e culturale di un territorio. In questo percorso di trasformazione la cooperazione sociale può assumere un ruolo rilevante per l'importante spinta ideale e valoriale identitaria, per la straordinaria ricchezza della propria esperienza e per la capacità dimostrata di coniugare la vocazione sociale alla sostenibilità economica. Ha dimostrato infatti di essere in grado di tenere sotto controllo i propri bilanci e al contempo farsi carico del benessere delle persone, favorire lo sviluppo delle comunità, generare beni relazionali, reti di solidarietà, servizi di cura ed educazione.

Il ruolo del Consolida

In questo quadro trasformativo ricco di sfide il consorzio Consolida potrebbe assumere un ruolo centrale nel sostenere lo sviluppo e il consolidamento delle cooperative sociali attraverso la condivisione di valori cooperativi e la promozione di modelli organizzativi sempre più partecipati e democratici (in grado di alimentare la capacità di ascolto, il confronto e la sintesi), promuovendo un sistema orientato alla diffusione di un pensiero sociale e culturale innovativo e potenziando le relazioni comunitarie.

Il Consolida dovrebbe assumere quindi la veste di un luogo aperto di scambio, di riflessione collegiale, di valorizzazione dei saperi, di crescita comune per la messa a punto delle politiche del sistema.

Premesso quanto sopra, le cooperative ARCOBALENO, AMALIA GUARDINI, ASSISTENZA, CITTA' FUTURA, ELIODORO, EPHEDRA, OASI TANDEM, PUNTO D'APPRODO, evidenziano sei ambiti programmatici di intervento dirimenti e urgenti, necessari per affrontare adeguatamente questo complesso nuovo scenario:

1. Ascolto, confronto, sintesi e restituzione: è prioritario riconoscere la centralità e il ruolo delle cooperative all'interno del consorzio nella costruzione delle politiche e delle strategie di sviluppo. In questi anni non si è saputo costruire collegialità con le cooperative, ascoltare, proporre tavoli di confronto e portare avanti le posizioni emergenti. È evidente che in Con.solida non si è promosso un modello di governance democratico, partecipato e trasparente.

2. Assertività con la Pubblica Amministrazione: è necessario riposizionare le cooperative sociali e sostenerle con fermezza e autorevolezza: il riconoscimento dell'essenzialità e indispensabilità delle nostre organizzazioni come elemento concreto e affidabile nella dinamica sociale e politica.

3. Capacità di rappresentare i bisogni delle persone che assistiamo e di chi lavora con noi: si registra la necessità di rappresentare utenti, famigliari, soci e lavoratori: è urgente trovare luoghi dove il confronto tra le persone di cui ci occupiamo avviene, anche al di fuori della specificità delle singole tematiche o problematiche.

Bisogna lavorare concretamente (co-costruendo un progetto) per recuperare gli entusiasmi e il riconoscimento di chi ha scelto di lavorare nel sociale. Occorre cioè lavorare sulle persone, farle sentire al centro di un progetto di rinnovamento e orgogliose di lavorare nelle cooperative sociali.

E contestualmente restituire centralità alla figura del socio con il quale è necessario ricostruire un rapporto biunivoco con il gruppo dirigente.

4. Ruolo culturale di Con.solida e delle Cooperative sociali: in questi ultimi anni, indipendentemente dal Covid-19, le fatiche e le problematiche delle comunità stanno aumentando esponenzialmente, in ragione di questo il compito di Con.solida non è solo quello di rappresentare gli interessi delle singole organizzazioni o dei lavoratori, ma anche di proporre visioni, prospettive, progetti, nuovi servizi e nuove azioni. Riteniamo fondamentale che Con.solida e associate, propongano ipotesi di futuro: non esiste un progetto di futuro per la comunità trentina che sia slegato dalle questioni sociali, perché altrimenti si continuerà nel dualismo mortale fra economia e giustizia sociale.

5. Fare rete con il sindacato: la cooperativa non è un'impresa tradizionale, noi siamo un'altra cosa, lo dobbiamo avere sempre presente. Noi non siamo la controparte del



sindacato, ma un partner naturale. Pur riconoscendo la differenza dei ruoli, è vitale co-costruire con loro. Il Con.solida in questi anni ha alimentato una immagine distorta delle cooperative sociali come mera parte datoriale.

6. Costruzione di alleanze stabili con altri attori del sistema Cnca, Cip, Consulta...: in uno scenario così complesso e precario è sempre più necessario alimentare interdipendenze, promuovere cooperazione con le organizzazioni del Sistema Sociale Trentino. Va reso permanente e riconosciuto formalmente il coordinamento curato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, attraverso il funzionario Stefano Maines, fra Consolida, Federazione, Cip, Cnca e Consulta.

Per contrastare questo momento complesso, sarebbe necessario recuperare il coraggio d'invertire la rotta e affrontare queste sfide con un modus operandi che metta in circolo nuove idee, nuove energie, nuove persone e nuove strategie.

Nel nostro mondo ci sono ricchezze inesprese, è un dovere riconoscerle e valorizzarle!

Si chiede che il presente documento venga messo agli atti integralmente.

Al fine di garantire la libera espressione di volontà, chiediamo di esprimere il voto in forma segreta".

-Italo Monfredini, cooperativa Spes: il consigliere Monfredini essendo uscente ed avendo deciso di non ricandidare alla carica dopo tre mandati svolti, ringrazia per la collaborazione il CdA, in particolare modo la Presidente Cipriani, anch'essa a fine mandato. Ritenendo del tutto condivisibili le opinioni espresse dal Presidente Massimo Occello, il consigliere invita però il CdA che si insedierà a breve e soprattutto la nuova Presidente ad osservare i segnali positivi che si riscontrano anche nelle recenti riforme normative e che potrebbero offrire uno spazio di mediazione interessante nell'ambito dei difficili rapporti con la PPAA in materia di responsabilità dei funzionari con i quali le cooperative spesso si rapportano. Augurando pertanto buon lavoro ai nuovi amministratori il consigliere uscente si augura di potere collaborare in futuro con il Consorzio.

Si segnala che alle ore 10.45 escono dall'assemblea la Presidente della cooperativa Punto d'Approdo che delega il socio cooperativa Ephedra e alle ore 11.15 il Presidente della cooperativa Assistenza che delega il socio cooperativa Lavoro a rappresentarla.

La Presidente Cipriani chiede se vi sono altre candidature alla carica di Presidente e propone il voto per acclamazione, come previsto dallo Statuto.

L'Assemblea non esprime alcun candidato. L'Assemblea, come richiesto anche dal gruppo di cooperative che ha presentato il documento letto da Sandra Dodi, richiede il voto segreto.

Si procede quindi alla distribuzione delle schede per l'elezione della Presidente e viene costituita la commissione elettorale composta da Serenella Cipriani Presidente uscente, Daniela Defrancesco Presidente del Collegio Sindacale e gli scrutatori nominati dall'Assemblea, i quali verificano che al momento della votazione la compagine sociale è così rappresentata:

n.41 soci presenti, di cui 40 con diritto di voto (il socio in prova Il Fuso non ha diritto di voto per le cariche sociali) per un totale di 44 voti (39 voti espressione dei soci cooperatori e 5 voti espressione del socio sovventore Promocoop).

La commissione elettorale procede allo spoglio delle schede raccolte nell'urna, per l'elezione alla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione, il cui risultato è il seguente:

n.40 schede raccolte di cui n.29 valide, che esprimono un totale di 33 voti favorevoli alla candidata Francesca Gennai, n.11 schede non valide, di cui 4 schede bianche e n.7 schede nulle.

L'Assemblea dopo la verifica dei risultati della votazione a scrutinio segreto, procede alla nomina a Presidente della candidata Francesca Gennai, nata a Massa Marittima (GR) il 15/03/1979 codice fiscale GNNFNC79C55F032I.



Ad4) La Presidente propone ai soci di mantenere il numero attuale dei consiglieri di amministrazione pari a 12 membri, nel rispetto di quanto indicato dallo Statuto che prevede un numero variabile da 5 a 15 e di quanto proposto dal Cda uscente, così da poter garantire una rappresentanza allargata ed una partecipazione più democratica.

Aperta la discussione, non si registrano interventi.

Non chiedendo altri la parola, la Presidente pone in votazione la proposta del numero dei membri del CdA.

L'Assemblea delibera di approvare all'unanimità di voti per alzata di mano, con 0 voti astenuti e 0 voti contrari, la proposta di mantenere il numero dei consiglieri di amministrazione a 12 membri, compresa la Presidente, nel rispetto dello Statuto vigente.

Ad5) A questo punto, la Presidente propone ai soci le candidature indicate dalle cooperative socie per il rinnovo del Consiglio di amministrazione:

La Presidente informa che Giacomo Libardi, consigliere uscente, è stato indicato dal socio sovventore Promocoop.

1. ANDREATTA LORENZO	nato a Trento il 08/11/1959	NDRLNZ59SO8L378C
2. ANSELMI STEFANIA	nata a Trento il 12/09/1983	NSLSFN83P52L378J
3. CAMIN MAURIZIO	nato a Lavis (TN) il 31/07/1962	CMNMRZ62L31E500U
4. COMPERINI SILVANA	nata a Riva del Garda (TN) il 30/01/1973	CMPSVN73A70H330E
5. FAILONI MARIANO	nato a Tione di Trento il 07/09/1967	FLNMRN67P07L174Q
6. FELLIN PAOLO	nato a Trento il 20/07/1959	FLLPLA59L20L378Q
7. FIORI MARIO	nato a Tione Di Trento il 13/11/1972	TMSLBT62R66L378C
8. LIBARDI GIACOMO	nato a Levico Terme (TN) il 23/01/1958	LBRGCM58A23E565Z
9. ODORIZZI MICHELE	nato a Cles (TN) il 10/03/1964	DRZMHL64C10C794U
10. SIMEONI FILIPPO	nato a Rovereto (TN) il 22/10/1973	SMNFPP73R22H612A
11. ZALLA DOMENICO	nato a Trento il 26/06/1975	ZLLDNC75H26L378H

La Presidente chiede ai presenti se vi sono altre candidature alla carica di consigliere. L'Assemblea non esprime alcun candidato.

La Presidente propone all'Assemblea di procedere con il voto palese per alzata di mano. L'Assemblea, come richiesto anche dal gruppo di cooperative che ha presentato il documento letto da Sandra Dodi, richiede il voto segreto. A questo punto la Presidente Cipriani propone in votazione gli 11 candidati per il rinnovo del Consiglio di amministrazione, ricordando che ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. La Presidente ricorda che ogni cooperativa potrà esprimere fino a 11 preferenze.

Si procede quindi alla distribuzione delle Schede per l'elezione dei consiglieri di amministrazione. La commissione elettorale composta da Serenella Cipriani Presidente uscente, Daniela Defrancesco Presidente del Collegio Sindacale e gli scrutatori nominati dall'Assemblea verificano che al momento della votazione la compagine sociale è così rappresentata: n.41 soci presenti, di cui 40 con diritto di voto (il socio in prova Il Fuso non ha diritto di voto per le cariche sociali) per un totale di 44 voti (39 voti espressione dei soci cooperatori e 5 voti espressione del socio sovventore Promocoop).

La commissione elettorale procede allo spoglio delle schede raccolte nell'urna, per l'elezione dei consiglieri di amministrazione, il cui risultato è il seguente:

n.40 schede raccolte di cui n. 33 valide e n. 7 nulle; i voti espressi sono risultati essere così suddivisi:

candidato	n.voti
1 ANDREATTA LORENZO	30
2 ANSELMI STEFANIA	31
3 CAMIN MAURIZIO	30
4 COMPERINI SILVANA	30
5 FAILONI MARIANO	30
6 FELLIN PAOLO	29
7 FIORI MAIRO	29
8 LIBARDI GIACOMO	32
9 ODORIZZI MICHELE	29
10 SIMEONI FILIPPO	29
11 ZALLA DOMENICO	31



L'Assemblea, dopo la verifica dei risultati della votazione a scrutinio segreto, procede alla nomina dei membri del Consiglio di amministrazione. Risultano eletti: Andreatta Lorenzo, Anselmi Stefania, Failoni Mariano, Giacomo Libardi, Fiori Mario, Camin Maurizio, Comperini Silvana, Fellin Paolo, Odorizzi Michele, Simeoni Filippo, Zalla Domenico. Tutti i soggetti nominati hanno rilasciato alla società, come stabilito novellato art.2383 c.c., idonea dichiarazione circa l'inesistenza a loro carico delle cause di ineleggibilità previste dall'art.2382 c.c. nonché di interdizione dall'ufficio di amministratore adottate nei loro confronti in uno Stato membro dell'Unione Europea.

Ad6) La Presidente propone all'Assemblea dei soci di modificare il compenso annuale previsto per la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione, portandolo dagli attuali € 15.000,00. - annui a € 18.000,00. - annui. Propone inoltre di riconoscere alla Presidente il rimborso delle spese sostenute nell'espletamento dell'incarico.

L'Assemblea delibera per alzata di mano, con 0 voti astenuti e 0 contrari, di stabilire il compenso annuale per la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione in € 18.000,00. - annui costo aziendale, oltre al riconoscimento delle spese sostenute nell'espletamento dell'incarico.

Ad7) La Presidente comunica che il Collegio sindacale è in scadenza di mandato e propone ai soci che venga rinnovato. Gli attuali membri sono disponibili a presentare la propria candidatura, ad eccezione del sindaco effettivo Mauro Zanella. Viene proposta la candidatura quale nuovo sindaco effettivo di Nicoletta Zorzi che, avendo i requisiti richiesti dalle normative vigenti, ha dichiarato la propria disponibilità.

Verificato che non vi sono altre candidature e verificato che tutti i candidati hanno presentato agli atti della società la dichiarazione ex art. 2400, comma 4 del C.C., la Presidente pone in votazione la seguente composizione del Collegio sindacale per il prossimo del prossimo triennio:

1	Presidente del Collegio Sindacale	DEFRANCESCO DANIELA, nata a Cavalese (TN)
	28/07/1966	C.F. DFRDNL66L68C372V
2	Sindaco effettivo	PAISSAN ROMINA, nata a Trento (TN)
	30/01/1972	C.F. PSSRMN72A70L378X
3	Sindaco effettivo	ZORZI NICOLETTA, nata Cles (TN)
	29/09/1960	C.F. ZRZNL60P60C794F
4	Sindaco supplente	SAVORELLI LORENZO, nato a Trento
	15/09/1973	C.F. SVRLNZ73P15L378W
5	Sindaco supplente	ODORIZZI CRISTINA, nata a Cles (TN)
	14/02/1971	C.F. DRZCST71B54C794T



La Presidente propone che il compenso annuale riconosciuto al Collegio sindacale sia confermato dell'importo pari ad € 15.000,00. – oltre ad iva ed accessori di legge.

La Presidente informa che l'incarico del Controllo contabile è demandato alla Federazione Trentina della Cooperazione.

L'Assemblea procede alla votazione per alzata di mano dei membri del Collegio Sindacale per il prossimo triennio e del compenso annuale proposto, che vengono nominati all'unanimità di voti dei presenti, con 0 voti astenuti e 0 voti contrari.

A questo punto, esaurito l'ordine del giorno, e non chiedendo nessun altro la parola il presidente dichiara conclusa l'assemblea. Sono le ore 12.30.

La Presidente
FRANCESCA CIPRIANI
Francesca Gennai

La segretaria verbalizzante

Lilia Doneddu

Gli scrutatori:
Massimo Occello

Massimo Sebastiani

Il sottoscritto Camozzi Thomas, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.